



Il Messaggero eolico

Settimanale grossetano indipendente di controinformazione

n. 42 – 13/5/2008

Direttore Alberto Marretti

A Scansano uso strumentale degli alunni per millantare un “Polo turistico”

Che in Italia il settore economico dal maggiore fatturato sia il turismo lo sanno tutti, e lo confermano statistiche ISTAT e società di analisi di vario orientamento. Turismo che tra occupati ed indotto occupa ben più persone di quante impegnate dalla FIAT; quindi una realtà di estremo rilievo economico e sociale per tutti gli italiani.

Così è ben noto che questo settore, trainante per tutto il paese, si articola in differenti offerte e modalità di fruizione: montano invernale, estivo balneare-nautico, rurale, culturale delle città d'arte, naturalistico, enogastronomico, popolare e religioso, etc. Tutte forme supportate e promosse da enti locali, regionali, nazionali e gestite da tour-operators a vari livelli che studiano ed offrono

pacchetti ad interessati operatori italiani e stranieri.

Esistono persino corsi universitari di formazione per imprese ed operatori del settore, per una realtà di concreto sviluppo sostenibile e con prospettive di occupazione anche per le future generazioni.

La stragrande maggioranza degli operatori ed amministrazioni locali si adoperano per evitare il cosiddetto turismo “mordi e fuggi” privo di ritorno economico, né di scambio culturale promotore di più approfonditi rapporti. Il classico esempio negativo è quello di contesto romano, dove il gruppo di turisti giapponesi viene scaricato in aeroporto, impacchettato in pulmann con guida a bordo, e trasportato “davanti” ai principali monumenti, compreso il lancio della monetina a Fontana di Trevi

“dal finestrino”, con unica sosta ad un ristorante convenzionato, per poi essere riaccompagnato in aeroporto con destinazione Firenze, per identico trattamento.

Questo non è turismo! Questo è allevamento di polli in batteria! Non offre alcun ritorno al tessuto sociale ed economico locale, se non forse ai ristoratori convenzionati, che tuttavia operano con margini critici. In genere il turismo serio conta i giorni di pernottamento e comprende la fruizione di musei, mostre, chiese, aree archeologiche, come anche un quota di shopping di prodotti locali o di note firme italiane.

Esistono anche forme di turismo di nicchia, peraltro costanti ed in espansione, in prevalenza dall'estero.

Una notizia in tal senso ci viene da “il Tirreno” del 4 Maggio scorso e

riguarda la località di Roccalbegna nella nostra provincia. Qui l'ambiente ancora ben conservato consente la presenza e riproduzione di numerose specie avicole pregiate, tali da attirare appassionati ornitologi, non solo dal resto d'Italia, ma anche dall'estero, in particolare dall'Inghilterra.

La presenza endemica del Falco Lanario è il massimo per gli appassionati di bird-watching, tenuto conto che è presente solo in questo areale della Toscana. Ma anche il Picchio Muraiolo, il Biancone ed il Falco Pellegrino sono frequenti e osservabili con relativa facilità.

Le Riserve Naturali di Bosco Rocconi e di Pescinello rappresentano una garanzia di protezione ed ambiente per queste ed altre specie, non solo di volatili; ma logicamente

per gli animali selvatici i confini sono labili e pertanto sono osservabili un po' ovunque in zona.

Ciò che conta per il nostro discorso è che *“Generalmente i birdwatchers scendono a Pisa Aeroporto e arrivano in Maremma con auto a nolo. Soggiornano presso agriturismi e, fatto positivo, scelgono periodi di bassa stagione da febbraio a maggio i migliori per effettuare le loro osservazioni.”* In altre parole innescano un autentico turismo con tanto di pernottamenti e indotto locale niente affatto trascurabile, con soddisfazione degli operatori. Ed il passaparola fa miracoli, non solo nell'apprezzare i volatili, ma anche per chi inizia ad amare i luoghi, il cibo, il vino ed il clima.

Di opposto indirizzo è un'altra notizia, sempre da *“il Tirreno”* del 22 Aprile scorso in cui si millanta l'impianto eolico di Scansano addirittura come *“Polo turistico”*, testuale! Dove appare evidente che chi ha usato questa locuzione non ne conosce neppure il vero significato.

Come potevamo aspettarci, dietro una notizia del genere c'è l'amplificatore degli industriali costituito da Legambiente che per bocca del suo rappresentante Angelo Gentili azzarda dichiarazioni del calibro: *“Grandi risultati a Poggi Alti per l'iniziativa Parchi Aperti sia in termini di pro-*

duzione di energia elettrica dal vento sia per le tante richieste che arrivano da tutta Italia, anche a noi, come Legambiente, di studenti, insegnanti e non solo, che vogliono venire a vedere il parco eolico di Scansano.” E gli fa da spalla il sindaco di Scansano, Flavio Morini, che si spertica in improbabili notizie: *“Ormai abbiamo scolaresche, e non solo scolaresche, che visitano il parco per quattro o cinque giorni a settimana, quindi facciamo fatica ad organizzare le visite: ne avevamo previste, con Legambiente e con Endesa, una o due a settimana, invece si è messo in moto un meccanismo incredibile, che dovrà essere analizzato cercando di concretizzarlo anche con altre attività economiche presenti sul nostro territorio, come la ricettività.”*

Tenuto conto che nessun tour-operator ha tra le sue offerte la visita ad impianti eolici, le visite scolastiche non sono mai state considerate turismo, se non della peggiore specie, da



evitare, sia per i danni, come per i ritorni economici pari a zero o in perdita. Ed in ogni caso non comportano pernottamento, lo shopping si limita a poche bibite e gelati e non promuovono sviluppi futuri.

E' proprio il *“mordi e fuggi”* da evitare sotto ogni profilo.

Disinformazione mediatica e diseducazione scolastica

Questo in sintesi il risultato di simili operazioni. Quanto meglio farebbero quegli insegnanti e responsa-

bili scolastici ad avviare i loro ragazzi a pochi chilometri di distanza per visitare le bellezze naturalistiche di Roccalbegna!

Uniche, irripetibili, educative ed esenti dai venali interessi di amministrazioni e multinazionali. Potrebbero imparare ad amare la natura e tutelare l'ambiente! Sicuramente meglio!

L'abbassamento del livello culturale medio di questi ultimi decenni consente ad alcuni media, e a porta-

voce di lobbies industriali, di manipolare con disinvoltura le informazioni, pilotando l'opinione pubblica con slogan e luoghi comuni inconsistenti; tecnica pubblicitaria collaudata dal bombardamento quotidiano di televisioni, radio, manifesti, posta, siti internet. Nulla di cui meravigliarsi; tuttavia provoca sconcerto e indignazione l'impudenza con cui vengono propinate per valide certe realtà anche in ambito scolastico, proprio laddove dovrebbe esaltarsi il ruolo dell'informazione vera e trasparente. **Chissà se a questi visitatori è stata confessata la reale scarsa produzione dell'impianto - top-secret militare - o che è stato bocciato dal TAR?**

Ma quale insegnamento trae l'allunno da queste torri eoliche costruite in spregio di un castello medievale? Che gli interessi economici possono prevaricare impunemente quelli culturali e del paesaggio? Perché il Provveditore agli studi non interviene per bloccare queste operazioni becere e didatticamente discutibili?

E Legambiente ritiene davvero di proseguire a condizionare l'opinione pubblica con queste manovre? Il plagio intellettuale dei giovani è un crimine di cui qualcuno prima o poi dovrà rispondere!

Sara Giannini

Quello che ANEV non dice!

Le criticità dell'eolico anche in fase realizzativa

Nel n. 40 del Messaggero eolico ci eravamo occupati della lettera con cui ANEV contestava a Mario Pirani la sua presa di posizione contraria all'eolico industriale per come si sta sviluppando in Italia. Tra i vari punti ripresi nella nostra analisi, che ribatteva punto per punto affermazioni infondate e reticenti, avevamo tralasciato per ragioni di spazio l'aspetto di logistica nella fase realizzativa degli impianti, più specificamente relativa ai trasporti stradali delle componenti.

Pirani aveva affermato che: *“Bisogna inoltre calcolare che per trasportare turbine e pali occorre una rete di ampliamenti stradali e di nuove arterie dove far passare migliaia di autotreni in andata e ritorno ...”*, ed era stato rimbeccato da ANEV con: *“Il trasporto dell'aerogeneratore e delle pale, è logico, avviene con mezzi di trasporto adeguati, ma il numero indicato non è coerente, essendo il processo di installazione diluito nel tempo, e anche volendolo aggregare annualmente in un unico istante non si raggiungerebbe nella*

maniera più assoluta il dato fornito.” che se tende a sminuire l'impatto numerico dei mezzi di trasporto, non nega affatto la necessità degli interventi sui tracciati e le criticità connesse ai “trasporti eccezionali”.

Queste operazioni, benché progettate accuratamente e pianificate a livello locale con i responsabili dell'ordine pubblico e viabilità, non possono evitare disagi e ritardi nel normale traffico degli utenti stradali. Pendolari, commercianti, trasportatori e turisti vengono penalizzati da autocolonne a passo d'uomo per diversi mesi (o più per un impianto dal numero elevato di torri) su percorsi che spesso non hanno alternative, e comunque senza alcun preavviso, stante l'estemporaneità ed “eccezionalità” dei trasporti.

Una riprova ben documentata viene da Luigi La Monaca, Presidente Provinciale di Ekoclub International della sezione di Benevento.

La sua esternazione, pacata e costruttiva evidenzia che alcune criticità gravi per l'utenza non possono più essere tollerate e sminuite nel nome

di uno sviluppo a senso unico che chiede alle comunità locali solo sacrifici. Lasciamogli la parola. (da www.sanniotradizioni.it/news2008/eolico_selvaggio)

L'eolico selvaggio sta invadendo e devastando il territorio sannita
Eolico selvaggio e aggressioni verbali dalla Polizia Stradale.
Trasporti eccezionali bloccano ripetutamente il traffico sulla 90bis
- Rischio d'incidenti per l'inosservanza delle regole e enormi ritardi per gli automobilisti in transito.

Ormai gli impianti eolici, pur essendo utili per la produzione di Energia alternativa e “pulita”, stanno devastando e invadendo il territorio sannita. Oltre all'impatto visivo che, può anche essere scenografico, la quantità di pali e pale è diventata insopportabile.

In un mondo che volge lo sguardo al solare, dalle nostre parti, si continua ancora a colonizzare interi territori con enormi installazioni d'impianti eolici.

Se le installazioni portassero una ricaduta economica interessante e congrua ai Comuni interessati dagli impianti, si potrebbe chiudere anche un occhio... ma no tutti e due! In effetti, questi impianti arricchiscono solo ed unicamente le società appaltanti e ai comuni arrivano gli spiccioli del grosso affare economico. E' giunta l'ora di dire basta! Si al fotovoltaico che, è meno invasivo e molto più ecologico. Si pensi all'inquinamento futuro dello smaltimento delle installazioni dell'eolico. A questo si aggiungono i disagi, spesso pericolosi, che la realizzazione degli impianti a vento comportano per la gente comune.

Oggi, 31 marzo 2008, alle ore 11.30 circa, sulla strada statale 90 bis un'altra pala eolica, di dimensioni smisurate ha bloccato il traffico provinciale. Un'auto, a nostro avviso non abilitata al trasporto eccezionale (priva di lampeggianti accesi, senza radio trasmittente, senza palette per regolare il traffico, conducenti l'auto, una normale berlina S.W. non chiusa come prevede il regolamento, conducente senza giubbotto fluorescente,

senza casco ecc.) procedeva al centro della carreggiata, carreggiata insufficiente per quel tipo di autoarticolato, tanto che, solo un mese fa il traffico per Buonalbergo rimase fermo per ore poiché una pala si era incastrata nel terreno in una curva, devastando anche il bordo della strada. La stessa pala, con il rimorchio dell'autoarticolato è rimasta parcheggiata nei pressi del campo di calcio di Buonalbergo per oltre un mese, poiché non si sapeva come fare per trasportarla. Non è accettabile che, l'interesse di pochi, dia tanti fastidi e crei tanti ritardi a moltissime persone sequestrate sulla 90 bis.

Ritornando ad oggi, la Polizia Stradale, che fungeva da staffetta al carico eccezionale, invece di tentare di far transitare i veicoli incolonnati, sostava a più di un Km. precedendo l'autoarticolato.

Una volta giunti sul primo rettilineo utile per il superamento del trasporto eccezionale, ci siamo visti aggredire, verbalmente, da un poliziotto in maniera ingiustificata. Per questo tipo di trasporti sulle strade, e non solo, sarebbe opportuno impiegare personale dotato di tranquillità, soprattutto per la sicurezza della gente che transita sulle strade, il nervo-

sismo non è mai un buon consigliere.

Dopo le urla, del "tutore dell'ordine", siamo anche stati minacciati di essere querelati dal poliziotto... non si capisce per quale reato!

Ekoclub, da sempre, è affianco delle forze di polizia e ne ha sempre elogiato il comportamento ma, in questa situazione è opportuno segnalare agli organi competenti che, per quanto riguarda i trasporti eccezionali, e in



particolare quello di oggi, c'erano molte cose che non andavano.

Quando l'autoarticolato si arresta è dovere della scorta, sia essa privata che statale, di scendere dall'autoveicolo e segnalare l'arresto del mezzo con bandierina arancione (nella foto allegata si nota come l'auto della scorta è senza segnalazioni luminose, è un'auto aperta (non coperta come da legge) e, soprattutto, gli uomini della scorta sono comodamente seduti nell'abitacolo), la freccia a tergo del veicolo indica palesemente

che bisogna sorpassare il mezzo e non ha nessuno segnale di stop.

Addirittura l'auto di scorta, allorché abbiamo tentato di superarla, ci ha sorpassati a destra creando un pericolo per la nostra incolumità, costringendoci ad invadere la corsia opposta. Per tutta risposta il poliziotto di servizio ci ha fatto, urlando, una partaccia... non abbiamo capito il perché.

Ekoclub invita il comando della Polizia Stradale competente per territorio a controllare meglio il rispetto del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 che ha specificato i casi in cui un trasporto di merci ha il carattere per essere definito come eccezionale e le regole da osservare ma, soprattutto di far capire ai tutori dell'ordine che sono al servizio di tutti gli automobilisti e di adoperare un po' più di tatto.

E agli enti preposti alla regolamentazione del traffico stradale di non dare autorizzazioni a mezzi che, inesorabilmente, superano le misure consentite dai tratti stradali inseriti nell'itinerario di trasporto.

Luigi La Monaca - Presidente Provinciale Ekoclub International
Via Perinetto, 38 - 82100 Benevento
tel. 0824 313674 - fax 0824 313673

Informazioni sugli arretrati

Avvertiamo tutti gli interessati alla consultazione dei numeri arretrati che, oltre al sito:

<http://toscana.indymedia.org/>

da cui è possibile sia la lettura che lo scarico, recentemente anche il Comitato Nazionale del Paesaggio ospita tutti i numeri del Messaggero eolico, dall'inizio al più recente.

Il sito del CNP è:

<http://www.cnp-online.it/>

Ringraziamo il CNP per questa ospitalità che ci onora.

Rammentiamo che il CNP è attualmente presieduto dall'On. Carlo Ripa di Meana, e che il segretario generale è il combattivo Dott. Oreste Rutigliano.

Con ciò riteniamo che i lettori abbiano ampia possibilità di consultare arretrati che per un qualsiasi motivo non siano in loro possesso.